



COMUNE DI POGGIBONSI
(Provincia di Siena)



Sindaca

Susanna Cenni

Responsabile Unico del Procedimento

Arch. Vito Disabato

Collaboratori:

Arch. Simona Mezzedimi, Dott.ssa Carla Bimbi, Roberto Gori

Garante dell'informazione e della partecipazione

Dott.ssa Tatiana Marsili

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Arch. Mauro Ciampa - Coordinatore

Studio Architetti Associati Ciampa

Arch. Chiara Ciampa

Arch. Giovanni Giusti

Digitalizzazione elaborati cartografici

Pianif. Junior Anita Pieroni

Valutazione Ambientale Strategica e Territorio Rurale

Dott. Agr. Elisabetta Norci

Collaboratori:

Stefano Calloni - Dott. Agr. Edoardo Manfredini - Dott. Giuseppe Malfitana

Studi Idraulici

Ing. Alessio Gabbrielli

Studi Geologici

Dott. Geol. Michele Sani

Quadro di Progetto o Conoscitivo

Recepimento del Piano Regionale Cave

Scala 1:10.000

ADOZIONE

TAVOLA

C1

INDICE

1. PREMESSA	3
2. RICOGNIZIONE SUI SITI ESTRATTIVI DISMESSI	7
2.1. RT0001543	8
3. I SITI DI REPERIMENTO DI MATERIALI ORNAMENTALI STORICI	9
4. I GIACIMENTI	16
4.1.1. Introduzione	16
4.1.2. Giacimento 09052022059001	17
4.1.2.1. Generalità	17
4.1.2.2. Conformità alle prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa	20
4.1.2.3. Rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici	20
4.1.2.4. Coerenza con quelli che sono gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio	21
4.1.2.5. Individuazione del giacimento, ricognizione delle tipologie di materiale scavabile e stima preventiva della potenzialità estrattiva	21
5. Indirizzi per il Piano Operativo	24
5.1. Giacimento (09052022059001)	24
5.2. Cava dismessa (RT0001543)	24
6. I GIACIMENTI POTENZIALI	24
7. REGOLE GENERALI PER LA TUTELA DELLA RISORSA MINERARIA	25

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Estratto dalla tavola QC10 del PRC.	7
Figura 2 - Legenda dalla tavola QC10 del PRC.	8
Figura 3 - Area del sito estrattivo dismesso RT0001543 sito in località Lisoia su ortofoto del 2023.	9
Figura 4 - Area del sito estrattivo dismesso RT0001543 sito in località Lisoia su immagine scattata con drone DJI Mini 2. Vista da sud del fronte gradonato e del sottostante piazzale in cui si può osservare anche la presenza di un manufatto.	10
Figura 5 - Area del sito estrattivo dismesso RT0001543 sito in località Lisoia su immagine scattata con drone DJI Mini 2. Vista da sud del fronte gradonato.	11
Figura 6 - Area del sito estrattivo dismesso RT0001543 sito in località Lisoia su immagine scattata con drone DJI Mini 2. Vista zenitale del fronte gradonato e del sottostante piazzale in cui si può osservare anche la presenza di un manufatto.	12
Figura 7 - Area del sito estrattivo dismesso RT0001543 sito in località Lisoia su immagine scattata con drone DJI Mini 2. Vista zenitale del fronte gradonato e del sottostante piazzale.	13
Figura 8 - Area del sito estrattivo dismesso RT0001543 sito in località Lisoia su immagine scattata con drone DJI Mini 2. Vista da sud est del fronte gradonato e del sottostante piazzale in cui si può osservare anche la presenza di un manufatto.	14
Figura 9 - Area del sito estrattivo dismesso RT0001543 sito in località Lisoia su immagine scattata con drone DJI Mini 2. Vista da sud est del fronte gradonato e del sottostante piazzale in cui si può osservare anche la presenza di un manufatto.	15

TERRA & OPERE S.R.L.
SOCIETÀ D'INGEGNERIA
CONSULENZE GEOLOGICHE

Figura 10 - Area del giacimento 09052022059001 sito in località Villore su immagine scattata con drone DJI Mini 2. Vista da ovest.	18
Figura 11 - Area del giacimento 09052022059001 sito in località Villore su immagine scattata con drone DJI Mini 2. Vista da nord.	19
Figura 12 - Il giacimento di Villore estratto dal PRC su ortofoto del 2023 (dal portale Geoscopio della Regione Toscana.	22

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Principali informazioni sui siti estrattivi dismessi.	8
Tabella 2 - Principali informazioni relative ai giacimenti che insistono sul territorio del Comune di Poggibonsi. Con la lettera a) sono individuati i materiali per usi industriali e per le costruzioni.	16
Tabella 3 - Sintesi della valutazione paesaggistico/territoriale da PRC del giacimento che insiste nella risorsa denominata Cava Villore.	17
Tabella 4 - Analisi degli elementi che determinano le criticità del giacimento (sigla 09052022059001) che insiste nella risorsa denominata Cava Villore-La Querciolaia.	23

* * *

1. PREMESSA

La presente relazione tecnica, redatta a seguito dell'incarico ricevuto dal Comune di Poggibonsi (Provincia di Siena), illustra il processo per il recepimento del Piano Regionale Cave (in seguito PRC) nel Piano Strutturale Comunale di Poggibonsi, ubicato nel territorio della Provincia di Siena.

Così come stabilito dall'art. 6 della Legge Regionale 25 marzo 2015, n. 35 (in seguito L.R. 35/2015) avente come oggetto *Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995, l.r. 65/1997, l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014, Il PRC è lo strumento di pianificazione territoriale, parte del piano di indirizzo territoriale (PIT) di cui all'articolo 88 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) ed è definito quale piano settoriale ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008), con il quale la Regione, in attuazione delle priorità definite dal programma regionale di sviluppo (PRS), persegue le finalità di tutela, valorizzazione, utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile, privilegiando il riuso dei materiali assimilabili.*

Il PRC è stato approvato in via definitiva dal Consiglio Regionale della Toscana con Deliberazione 21 luglio 2020, n. 47 avente come oggetto *Piano Regionale Cave di cui all'articolo 6 della l.r. 35/2015. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014*, ed è entrato in vigore con la pubblicazione del relativo avviso avvenuta sulla Parte Seconda del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (in seguito BURT) del 19 agosto 2020, n. 34.

Nell'elaborato del PRC denominato PR02 *Disciplina di piano*, sono stabilite tra le altre, le regole per il recepimento dello strumento sovraordinato nella pianificazione urbanistica comunale.

In particolare la struttura della parte della disciplina sull'adeguamento della pianificazione comunale è la seguente:

TITOLO III - ADEGUAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE

CAPO I - Disposizioni generali

- Articolo 21 - Adeguamento degli atti di governo del territorio comunali
- Articolo 22 - Adeguamento del piano strutturale
- Articolo 23 - Adeguamento del piano operativo
- Articolo 24 - Piani attuativi
- Articolo 25 - Attività estrattive all'interno dei Bacini Estrattivi delle Alpi Apuane. Raccordo con la Disciplina del PIT-PPR
- Articolo 26 - Criteri ai fini della localizzazione da parte dei comuni delle aree a destinazione estrattiva
- Articolo 27 - Criteri per l'effettuazione della stima relativa alla capacità estrattiva di ciascuna area

CAPO II - Criteri per l'individuazione da parte dei comuni del sito estrattivo, pertinenze ed aree annesse

- Articolo 28 - Sito estrattivo
- Articolo 29 - Pertinenze
- Articolo 30 - Aree annesse al sito estrattivo

CAPO III - Siti Estrattivi Dismessi: indirizzi per il recupero ambientale

- Articolo 31 - Siti estrattivi dismessi

CAPO IV - Tutela dei materiali ornamentali storici

- Articolo 32 - Criteri per la tutela e la coltivazione delle cave per il reperimento dei materiali ornamentali storici

CAPO V - Indirizzi per la valorizzazione dei materiali da estrazione, lo sviluppo ed il sostegno delle filiere produttive

- Articolo 33 - Promozione economia circolare e filiere produttive

Gli articoli di principale interesse per il recepimento del PRC nel PS sono il 21 e il 22.

L'art. 21 recita:

- 1. I comuni garantiscono attraverso l'adeguamento degli atti di governo del territorio comunale che, per le aree di giacimento individuate dal PRC, le destinazioni urbanistiche non compromettano lo sfruttamento del giacimento.*
- 2. Ai sensi dell'articolo 9 comma primo della l.r. 35/2015 i comuni, ove necessario, adeguano:*
 - a) il piano strutturale entro due anni dall'entrata in vigore del presente piano;*

b) il piano operativo nel successivo anno dall'adeguamento del piano strutturale.

3. Al fine di fornire supporto agli enti locali per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al PRC, la Regione potrà emanare apposite linee guida.

L'art. 22 recita:

- 1. I comuni recepiscono nel piano strutturale i giacimenti di cui all'articolo 8 comma 2, individuati nell'elaborato PR07 –GIACIMENTI e PR 08 ATLANTE DEI GIACIMENTI che costituiscono invarianti strutturali ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 65/2014 in conformità alle prescrizioni per la gestione sostenibile di cui al Titolo II, Capo II e nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici ed in coerenza con gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio.*
- 2. Il comune, ai fini dell'adeguamento del piano strutturale, si avvale degli studi del piano regionale approfondendone i contenuti.*
- 3. All'interno dei giacimenti il comune stabilisce le regole per la tutela della risorsa mineraria al fine di consentire le sole attività che non compromettano lo sfruttamento attuale o futuro del giacimento.*
- 4. Nel piano strutturale è contenuta una stima preventiva delle potenzialità del giacimento secondo i criteri di cui all'articolo 27, finalizzata alla definizione della proposta di ripartizione delle quote di produzione sostenibile, prevista all'articolo 10, comma 2 della l.r. 35/2015.*
- 5. Eventuali scostamenti del perimetro dei giacimenti sono ammessi nella misura massima del 10% della superficie complessiva. Tali scostamenti dovranno essere motivati sulla base di esigenze ambientali, giacimentologiche, tecnico-operative e non dovranno interessare aree con grado di criticità molto alta di cui all'elaborato PR06D - MATRICE DI VALUTAZIONE.*
- 6. Ove il comune accerti la necessità di effettuare scostamenti superiori al 10% della superficie del giacimento così come perimetrata dal PRC, propone alla Regione una variante del PRC, da approvarsi con le procedure di cui all'articolo 8 della l.r. 35/2015.*
- 7. Gli scostamenti in riduzione derivanti da vincolo ostativo di legge, da piani di settore sovracomunali o da deperimetrazione delle aree annesse di cui all'articolo 30 non costituiscono variante al PRC e non incidono sulle*

percentuali di cui ai commi precedenti.

- 8. Il comune recepisce nel quadro conoscitivo del piano strutturale la ricognizione dei siti inattivi di cui all'elaborato QC10 –SITI INATTIVI ed i contenuti di cui all'articolo 32 relativamente ai siti per il reperimento dei Materiali Ornamentali Storici.*
- 9. Il comune, ove previsto dalla normativa di riferimento, predispone uno studio di incidenza ai fini del procedimento di valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 87 della l.r. 30/2015 tenendo conto degli esiti espressi dalla valutazione svolta in sede regionale dal presente PRC.*
- 10. Il comune, in conformità alle prescrizioni per la gestione sostenibile di cui al Titolo II, Capo II e nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici ed in coerenza con gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio, operando gli opportuni ulteriori approfondimenti, può recepire, in tutto o in parte, i giacimenti potenziali di cui all'articolo 8 comma 3, individuati negli elaborati PR07 -GIACIMENTI e PR08 – ATLANTE GIACIMENTI, senza che ciò costituisca modifica del PRC.*

Con Deliberazione della Giunta Regionale 15 marzo 2021, n. 225 avente come oggetto *Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave di cui all'art. 21, comma 3 della Disciplina del Piano Regionale Cave approvato con DCRT n. 47 del 21 luglio 2020*, sono state pubblicate le linee guida per l'adeguamento al PRC degli strumenti urbanistici, le quali, viene specificato, non hanno un valore prescrittivo, ma rappresentano un orientamento per le amministrazioni che hanno l'obbligo di conformare gli atti di governo del territorio al PRC. In effetti le linee guida tracciano il percorso dei cosiddetti approfondimenti ma lo fanno in modo molto dettagliato cosa che talvolta risulta essere ridondante rispetto alla situazione reale. Quindi si ritiene, nel prosieguo della presente di prendere spunto dalle linee guida, ma di valutare la necessità del grado di approfondimento a seconda del caso in cui ci troveremo a operare. Ciò che invece è stato ritenuto un fattore di fondamentale importanza, in relazione proprio alla questione dei necessari approfondimenti, è stato eseguire una serie di sopralluoghi per prendere visione dei luoghi, delle aree estrattive già in essere, di quelle ancora vergini e delle numerose criticità individuate dalla

Regione Toscana nel percorso di formazione del PRC.

2. RICOGNIZIONE SUI SITI ESTRATTIVI DISMESSI

I siti estrattivi inattivi presenti sul territorio regionale toscano sono stati censiti e rappresentati all'interno della tavola QC 10A del PRC (figura 1). Nel territorio del Comune di Poggibonsi, secondo le informazioni derivanti dalla tavola citata in precedenza, è presente un solo sito estrattivo dismesso.

Il futuro Piano Operativo del Comune di Poggibonsi dovrà disciplinare, se del caso, gli interventi che saranno ritenuti necessari nel sito estrattivo dismesso. A tale proposito per effettuare la ricognizione sul sito verrà eseguito uno specifico sopralluogo e, successivamente, verranno descritte le osservazioni che ne saranno ricavate. Alla descrizione è associata anche l'immagine satellitare corrispondente dell'area. Le principali caratteristiche del sito estrattivo dismesso sono riportate nella tabella 1.

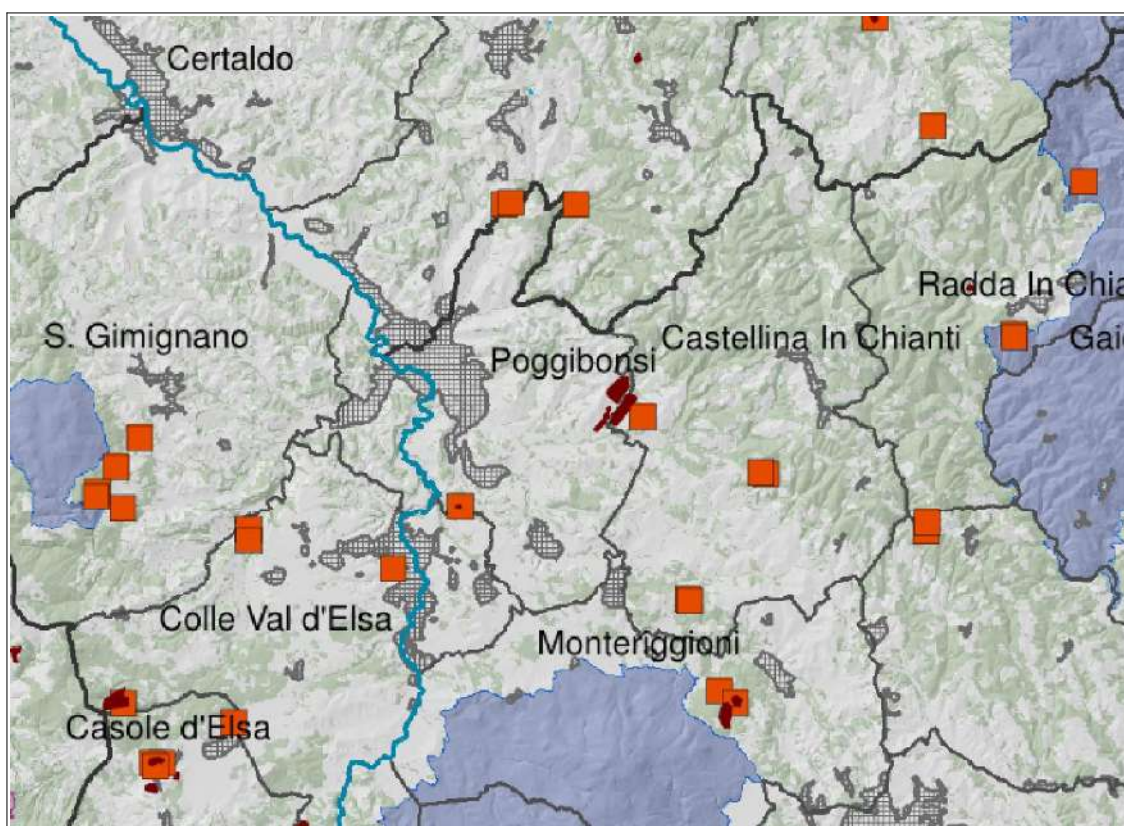


Figura 1 - Estratto dalla tavola QC10 del PRC.



Figura 2 - Legenda dalla tavola QC10 del PRC.

SIGLA	COMUNE	FORMAZIONE GEOLOGICA	LOCALITÀ
RT001543	Poggibonsi	Sabbie e arenarie gialle	Lisoia

Tabella 1 - Principali informazioni sui siti estrattivi dismessi.

2.1. RT0001543

Nell'area, individuata con la sigla RT0001543 e ubicata nei pressi di località Lisoia (figura 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9), è presente una cava dismessa, originariamente coltivata per mezzo di una morfologia a gradoni, in cui con molta probabilità venivano coltivati inerti per uso industriale o da costruzione. Dal punto di vista meramente litologico i terreni affioranti sono sabbioso – conglomeratici.

L'area è naturalizzata con la presenza di vegetazione erbacea e arbustiva piuttosto estesa alla quale sono associate sporadiche essenze arboree. L'area è sottoposta al vincolo paesaggistico e al vincolo idrogeologico. L'eventuale escavazione a scopo di recupero ambientale dovrà procedere per spianamenti orizzontali e per il recupero morfologico saranno da preferire morfologie caratterizzate da profili inclinati senza la realizzazione di morfologie a gradoni.



Figura 3 - Area del sito estrattivo dismesso RT0001543 sito in località Lisoia su ortofoto del 2023.

3. I SITI DI REPERIMENTO DI MATERIALI ORNAMENTALI STORICI

L'Allegato B dell'elaborato PR02 *Disciplina di piano* del PRC riporta tutti i siti di reperimento dei materiali ornamentali storici (in seguito MOS) che sono stati censiti e in particolare presenta tre distinte tabelle:

- *tabella 1 Elenco delle province e dei relativi comuni in cui è rilevata la presenza di siti di reperimento di materiali ornamentali storici e numero di siti per comune (Articolo 32, comma 3).*
- *tabella 2 Elenco dei siti di reperimento di materiali ornamentali storici schedati e relativa classe di tutela (Articolo 32, comma 3 lett. a), b), c)).*
- *tabella 3 Elenco dei siti di reperimento di materiali ornamentali storici per comune che necessitano di approfondimento del piano operativo comunale (Articolo 32, comma 3 lett. d)).*



Figura 4 - Area del sito estrattivo dismesso RT0001543 sito in località Lisoia su immagine scattata con drone DJI Mini 2. Vista da sud del fronte gradonato e del sottostante piazzale in cui si può osservare anche la presenza di un manufatto.



Figura 5 - Area del sito estrattivo dismesso RT0001543 sito in località Lisoia su immagine scattata con drone DJI Mini 2. Vista da sud del fronte gradonato.



Figura 6 - Area del sito estrattivo dismesso RT0001543 sito in località Lisoia su immagine scattata con drone DJI Mini 2. Vista zenitale del fronte gradonato e del sottostante piazzale in cui si può osservare anche la presenza di un manufatto.

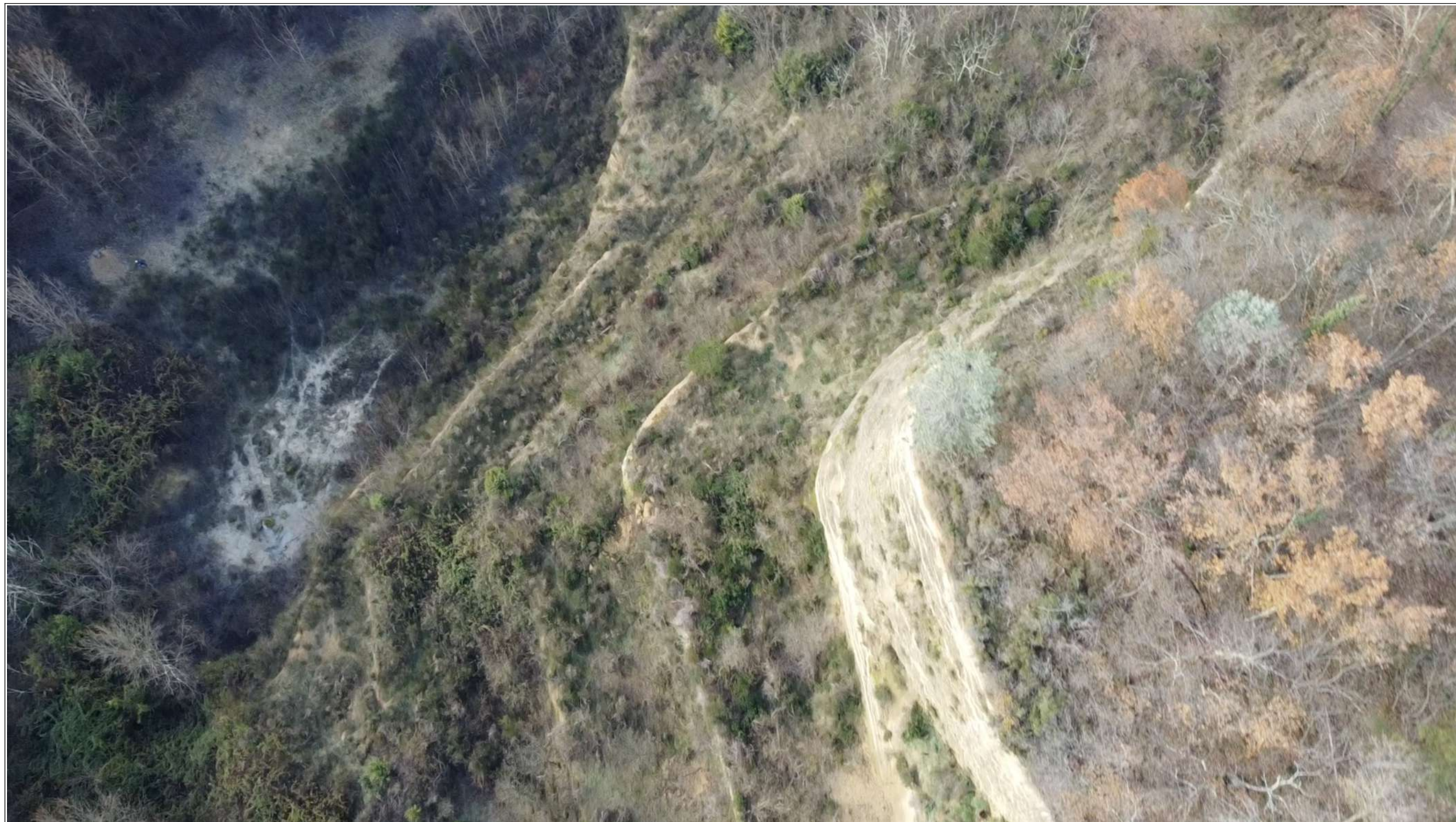


Figura 7 - Area del sito estrattivo dismesso RT0001543 sito in località Lisoia su immagine scattata con drone DJI Mini 2. Vista zenitale del fronte gradonato e del sottostante piazzale.



Figura 8 - Area del sito estrattivo dismesso RT0001543 sito in località Lisoia su immagine scattata con drone DJI Mini 2. Vista da sud est del fronte gradonato e del sottostante piazzale in cui si può osservare anche la presenza di un manufatto.



Figura 9 - Area del sito estrattivo dismesso RT0001543 sito in località Lisoia su immagine scattata con drone DJI Mini 2. Vista da sud est del fronte gradonato e del sottostante piazzale in cui si può osservare anche la presenza di un manufatto.

I siti di reperimento dei MOS sono trattati nel PRC nell'elaborato PR13A *Relazione* e nell'elaborato PR13B *Quadro di unione*. Dall'analisi dell'elaborato citato è possibile osservare che tale tipologia di sito non è presente nel territorio del Comune di Poggibonsi.

4. I GIACIMENTI

Il PRC nell'elaborato PR07B individua i giacimenti e i giacimenti potenziali, dettagliati poi sulla base topografica in scala 1:10.000 nell'elaborato PR08.

Nel territorio del Comune di Poggibonsi sono individuati:

- giacimento potenziale con sigla 09052022057001, denominazione della risorsa Lisoia; materiale estraibile: inerti naturali (sabbie, ghiaie, argille, limi);
- giacimento potenziale con sigla 09052022058001 denominazione della risorsa Strolla 2; materiale estraibile: inerti naturali (sabbie, ghiaie, argille, limi);
- giacimento con sigla 09052022059001 denominazione della risorsa Cava Villore-Cava la Querciolaia; materiale estraibile: inerti naturali (sabbie, ghiaie, argille, limi);
- giacimento potenziale con sigla 09052022059002 denominazione della risorsa Cava Villore-Cava la Querciolaia; materiale estraibile: inerti naturali (sabbie, ghiaie, argille, limi).

comune	codice giacimento	nome del giacimento	tipo di giacimento
Poggibonsi	9052022057001	Lisoia	a)
	9052022058001	Strolla 2	a)
	9052022059001	Cava Villore	a)
	9052022059002	La Querciolaia	a)

Tabella 2 - Principali informazioni relative ai giacimenti che insistono sul territorio del Comune di Poggibonsi. Con la lettera a) sono individuati i materiali per usi industriali e per le costruzioni.

4.1.1. Introduzione

Di seguito, per il giacimento individuato nel territorio del Comune di Poggibonsi dal PRC, sarà dato conto delle analisi e delle valutazioni effettuate

relativamente ai seguenti contenuti, anche a seguito dei sopralluoghi svolti:

- conformità alle prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa,
- rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici,
- coerenza con gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio;
- stima preventiva della potenzialità estrattiva.

Come accennato nel territorio comunale di Poggibonsi sono presenti anche tre giacimenti potenziali che saranno trattati nel successivo capitolo 6.

4.1.2. Giacimento 09052022059001

4.1.2.1. Generalità

Il giacimento è ubicato nella risorsa denominata Cava Villore – Cava la Querciolaia, posta in località Colombaio ed è interessato, dal punto di vista geologico, dall'accorpamento formazionale *Depositi argillosi di origine fluvio lacustre o marina, talvolta con lenti di sabbia e/o ghiaia o gesso*. Da un punto di vista geomorfologico sul giacimento sono presenti due dissesti registrati sia nel database del PAI, redatto dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, che all'interno della Carta geomorfologica del Piano Strutturale Comunale. I dissesti in questione sono situati a nord ovest e a ovest nel giacimento e sono individuati come una franosità diffusa attiva il primo e come una frana attiva il secondo.

Dal punto di vista della valutazione multicriteriale e in particolare della valutazione paesaggistico/territoriale effettuata sulla risorsa nel PRC, la situazione descritta è illustrata in modo schematico nella tabella tabella 3.

Fattori escludenti	E1	SI
Fattori condizionanti	CFE	NO
Ambito di analisi	Vegetazione	assente
	Risorse idriche	assente
	Suolo e sottosuolo	medio
Livelli di criticità ALTA in sovrapposizione rispetto a due diversi Ambiti di Analisi (Escludente E2)		NO

Tabella 3 - Sintesi della valutazione paesaggistico/territoriale da PRC del giacimento che insiste nella risorsa denominata Cava Villore.



Figura 10 - Area del giacimento 09052022059001 sito in località Villore su immagine scattata con drone DJI Mini 2. Vista da ovest.



Figura 11 - Area del giacimento 09052022059001 sito in località Villore su immagine scattata con drone DJI Mini 2. Vista da nord.

Secondo le matrici di valutazione di cui all'elaborato PR06D del PRC si rileva la presenza di un grado di criticità medio per l'ambito di analisi suolo e sottosuolo.

Nell'area del giacimento è presente sul limite dell'area a Nord-Est un fattore escludente E1 di I livello (Cod. c – Ret_idr. LR 79/2012; art. 1 LR 21/2012) sulla la piccola porzione relativa al reticolo idraulico identificato anche nella tabella 3.

Il giacimento fa parte del comprensorio 79 Inerti naturali Poggibonsi per il quale sono stati assegnati 577.182 mc come obiettivo di produzione sostenibile nei venti anni di vigenza del PRC.

4.1.2.2. Conformità alle prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa

Come si può osservare nella tabella 4 vi è la presenza, all'interno del giacimento in esame, di un elemento ambientale che ha determinato una criticità media (Capacità d'uso e fertilità dei suoli). La classe I della Capacità e fertilità dei suoli è presente nell'area di fondovalle e nella porzione sudorientale, mentre sul resto dell'area sono presenti suoli di classe III.

Dal punto di vista pedologico l'area presenta i seguenti fattori:

- profondità utile per le radici: da molto elevata a moderatamente elevata;
- pietrosità superficiale: da assente a frequente;
- rocciosità: da assente a scarsamente roccioso;
- fertilità chimica dell'orizzonte superficiale: da buona a moderata;
- salinità dell'orizzonte superficiale: da scarsa a moderata;
- salinità dell'orizzonte sottosuperficiale: da scarsa a moderata;
- drenaggio interno: da ben drenato a piuttosto mal drenati;
- erosione potenziale: da bassa a moderatamente bassa;
- interferenza climatica per quota: da assente a lieve;
- interferenza climatica per deficit idrico: assente a forte.

Per quanto riguarda le aree boscate sono presenti come indicato nella carta dell'uso del suolo (Corine Land Cover) e si tratta di boschi di latifoglie (311) e di aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione (324).

4.1.2.3. Rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici

Per la valutazione del rispetto dei vincoli ambientali e dei vincoli paesaggistici sono state esaminate le limitazioni che derivano dalle disposizioni

ostative rilevabili a scala comunale di tipo ambientale e dall'applicazione delle prescrizioni provenienti dai beni paesaggistici da valutare ai fini della gestione sostenibile della risorsa del tematismo.

Come già anticipato all'interno del giacimento in esame sono presenti aree boscate costituite, secondo la carta dell'uso del suolo (Corine Land Cover), principalmente da vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione (324) e marginalmente da boschi di latifoglie (311).

La porzione di giacimento presente all'interno del vincolo paesaggistico è un versante collinare con la classica morfologia a pendenze dolci.

4.1.2.4. Coerenza con quelli che sono gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio

Come già detto l'area del giacimento e le zone limitrofe sono caratterizzate dalla presenza di territori coperti da foreste e da boschi, (vincolo paesaggistico di cui all'art. 142. comma 1, lettera g, del D.Lgs. 42/2004) che sostanzialmente coprono buona parte del giacimento.

4.1.2.5. Individuazione del giacimento, ricognizione delle tipologie di materiale scavabile e stima preventiva della potenzialità estrattiva

I materiali che potranno essere oggetto dell'estrazione all'interno della Cava di Villore appartengono all'accorpamento formazionale di depositi argillosi di origine fluvio lacustre o marina, talvolta con lenti di sabbia e/o ghiaia o gesso e sono: torbe, argille, sabbie, ghiaie, arenarie, conglomerati e breccie. L'area estrattiva è posta nei depositi argillosi del Pliocene con al letto conglomerati lacustri del Miocene.

La potenzialità lorda del giacimento nel suo complesso che ha una superficie di 13,81, che in parte è già stato scavato, eliminando la zona limitrofa al corso d'acqua e lasciando il rispetto dei confini è stimabile ad oggi in circa 750.000 mc di materiale. Come detto nello sviluppo del calcolo dei volumi si è tenuto conto delle distanze da tenere dal corso d'acqua (distanza di cui al R.D. 523/1904 di 10 m dal piede esterno dell'argine oppure, in mancanza, dal ciglio di sponda) oltre che del fatto che una parte del giacimento risulta essere stata già scavata in passato.

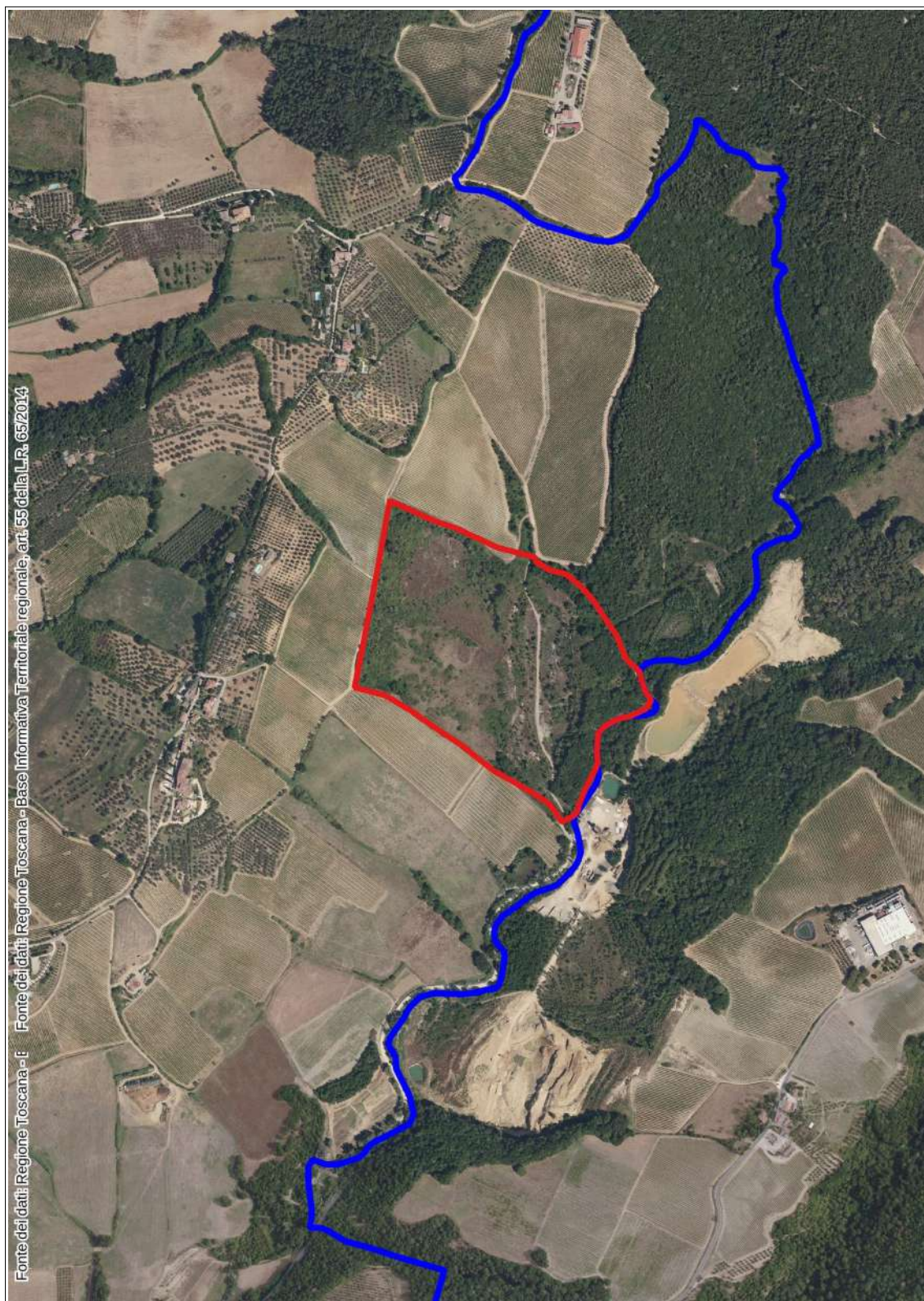


Figura 12 - Il giacimento di Villore estratto dal PRC su ortofoto del 2023 (dal portale Geoscopio della Regione Toscana).

elementi		criticità (MA, A, M)	valori	approfondimenti	indirizzi
Beni paesaggistic i e culturali	I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (art.142. c.1,lett. g, del D.Lgs. n. 42/2004).	-	I sistemi forestali contribuiscono a mantenere gli equilibri idrogeologici del territorio e prevenire i rischi derivanti da valanghe e caduta massi; rivestono valore paesaggistico, storico-identitario, estetico-percettivo ed ecosistemico.	- Individuazione delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio quali: boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine; boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine; castagneti da frutto; boschi di altofusto di castagno; pinete costiere; boschi planiziali e ripariali; leccete e sugherete; macchie e garighe costiere; elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti. - Analisi dei rapporti percettivi da punti di vista sensibili (Beni culturali, viabilità panoramica ecc.). - Analisi delle qualità ecosistemiche e degli habitat presenti nell'area boscata. - Individuazione degli elementi forestali periurbani e planiziali.	Tutelare le formazioni boschive che caratterizzano figurativamente il territorio. Tenere conto dei punti di vista sensibili tutelare i caratteri ecosistemici del bosco. Tutelare elementi forestali periurbani e planiziali
	Capacità d'uso e fertilità dei suoli I classe e II classe	M	Classe I – Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture.	Analisi pedologica.	Tutelare i suoli che presentano maggiori capacità d'uso agricolo e maggiore fertilità.
Ambiente	Uso e Copertura del suolo	-	Le caratteristiche di copertura e uso del territorio costituiscono elementi utili al monitoraggio delle dinamiche di trasformazione, con particolare attenzione alle esigenze di tutela ambientale.	Identificazione delle seguenti classi relative all'uso e alla copertura del suolo (Corine Land Cover elaborato da Regione Toscana): 210 seminativi irrigui e non irrigui; 221 vigneti; 311 boschi di latifoglie; 324 aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione.	Tenere conto delle aree ricadenti nelle classificazioni di uso e copertura del suolo di cui alla colonna precedente.

Tabella 4 - Analisi degli elementi che determinano le criticità del giacimento (sigla 09052022059001) che insiste nella risorsa denominata Cava Villore-La Querciolaia.

5. INDIRIZZI PER IL PIANO OPERATIVO

5.1. Giacimento (09052022059001)

Per quanto osservato, studiando attentamente la documentazione del PRC, dagli approfondimenti eseguiti sulla documentazione reperibile e dai sopralluoghi effettuati, si ritiene che il Piano Operativo per l'unico giacimento presente nel territorio del Comune di Poggibonsi, debba disciplinare quanto segue:

- le aree che saranno sottoposte ad escavazione;
- la quantità di materiali estraibili, nel rispetto di una produzione sostenibile;
- i criteri che dovranno essere utilizzati per la coltivazione, allo scopo principalmente di minimizzare al massimo l'emissione di polveri sottili e di limitare l'impatto acustico. In particolare sono da preferirsi coltivazioni per spianamenti orizzontali e attività che consentano di preservare il suolo in quanto già allo stato naturale si presenta di limitato spessore e scarsamente evoluto;
- vista la presenza di un'area in frana attiva dovranno essere stabilite le condizioni per la coltivazione in relazione alla sistemazione del dissesto in previsione della sistemazione finale dell'area;
- i criteri per il recupero ambientale morfologico e vegetazionale i quali comporranno, al termine dei lavori, la sistemazione finale dell'area estrattiva. Sono da preferirsi recuperi ambientali con versanti inclinati, senza l'utilizzo dei gradoni allo scopo di conformarsi quanto possibile alle morfologia della zona.

5.2. Cava dismessa (RT0001543)

Per quanto riguarda l'area in cui è stata individuata la cava dismessa di Lisoia dovrà essere valutata la necessità del recupero ambientale e le condizioni per la sua esecuzione.

6. I GIACIMENTI POTENZIALI

Nel territorio del Comune di Poggibonsi sono presenti tre giacimenti potenziali denominati: Cava Villore – Cava la Querciolaia, appartenente al comprensorio 79 denominato Inerti naturali Poggibonsi, con la sigla

09052022059002 posto al limite orientale del territorio comunale, confinante con il Comune di Castellina in Chianti; Strolla 2, appartenente al comprensorio 79 denominato Inerti naturali Poggibonsi, con la sigla 09052022058001 posto leggermente più a sud-ovest del giacimento Cava Villore - la Querciolaia; Lisoia, appartenente al comprensorio 79 denominato Inerti naturali Poggibonsi, con la sigla 09052022057001 posto a sud di Bellavista al confine con il comune di Colle di Val d'Elsa.

L'Amministrazione Comunale non ritiene di dovere recepire nessuno dei giacimenti potenziali nel Piano Strutturale Comunale.

7. REGOLE GENERALI PER LA TUTELA DELLA RISORSA MINERARIA

I giacimenti così come recepiti dal Piano Strutturale Intercomunale costituiscono invarianti strutturali ai sensi dell'art. 5 della L.R. 65/2014. Secondo quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 22 della *Disciplina del piano all'interno dei giacimenti il comune stabilisce le regole per la tutela della risorsa mineraria al fine di consentire le sole attività che non compromettano lo sfruttamento attuale o futuro del giacimento*. A tale proposito nelle aree di giacimento, oltre alle attività estrattive, potranno essere svolte solamente le pratiche agricole.

Firenze, dicembre 2024

dr. geol. Michele Sani